

# Comunicato Stampa

DIFFUSO A CURA DEL SERVIZIO SEGRETERIA PARTICOLARE

Roma, 10 febbraio 2011

Si è svolto questa mattina il consueto incontro del Direttorio della Banca d'Italia con i maggiori gruppi bancari italiani.

L'incontro ha confermato che, nel quadro di una modesta ripresa congiunturale, ancora differenziata per settori e per imprese, la domanda di credito ha mostrato qualche segnale di ripresa, sia nel Centro-Nord sia nel Mezzogiorno. La crescita dell'economia è ancora limitata rispetto ad altri paesi europei. Le conseguenze ritardate della recessione del 2009 continuano a pesare sulla qualità degli attivi bancari; i crediti deteriorati sono cresciuti anche nel 2010, anche se a ritmi meno rapidi dell'anno precedente.

La discussione si è focalizzata sui rischi del sistema bancario italiano e sulle sue prospettive reddituali e patrimoniali. Le banche italiane, che hanno dimostrato grande solidità durante l'acuta crisi finanziaria internazionale, continuano a essere condizionate dall'andamento dei mercati finanziari. In particolare la scarsa propensione degli investitori istituzionali globali a sottoscrivere titoli dell'area dell'euro e l'emergere di forti differenziali di tasso tra paese e paese all'interno della stessa Europa rendono particolarmente onerosa la raccolta di fondi sui mercati da parte delle banche italiane. In presenza di una domanda di credito appena positiva, i margini delle banche sono molto compressi. La redditività delle banche nel 2010 è ancora in flessione.

Molte banche hanno avviato un piano di incremento dell'efficienza e riduzione dei costi. L'azione dovrà continuare e intensificarsi, tenendo conto che la riduzione dei margini e l'aumento nel costo della raccolta hanno probabilmente natura strutturale.

Sono stati fatti ulteriori progressi dal punto di vista della dotazione patrimoniale. Il processo dovrà continuare, anche alla luce della nuova regolamentazione internazionale del sistema bancario. È indispensabile che le banche continuino ad assicurare la propria capacità di resistere a eventuali shock macroeconomici, misurati con stress test severi. In questa prospettiva le banche sono state invitate ad adottare una politica prudente di distribuzione degli utili.